

# FLASI

Testo e foto di GIANNI NETO

## QUEL VERME DI UNO SPIROGRAFO

Chi lo vede per la prima volta resta affascinato dall'eleganza delle movenze e dalla incredibile varietà di colori che il ciuffo può presentare. Salvo, poi, rimanere stupito nell'apprendere che quel bellissimo animale dal ciuffo delicato che fluttua nella corrente non è altro che un verme. Stiamo parlando dello spirografo, molto popolare fra i subacquei, ma in grado di suscitare molta curiosità nelle persone che non hanno mai avuto occasione di vederlo. Cerchiamo, allora, di conoscerlo più da vicino.

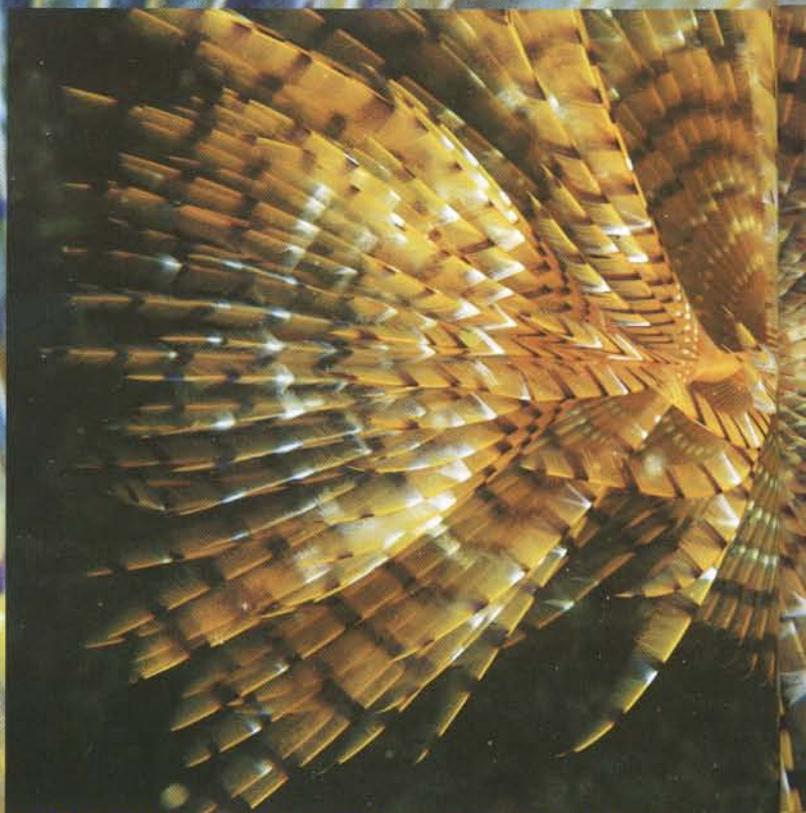
Lo spirografo, dunque, è un verme, appartenente al phylum degli Anellidi, classe Policheti, una delle più antiche che vivono nel mare. Il nome comune, derivato dal precedente nome scientifico, *Spirographis spallanzanii*, ora sostituito da *Sabella spallanzanii*, lascia intendere che si tratta di qualcosa dalla forma spiralata. E infatti è proprio così. Il ciuffo branchiale, praticamente l'unica cosa visibile dell'animale, essendo il corpo completamente nascosto all'interno di un tubo pergamenaceo autocostruito, è, in questa specie, avvolto a spirale. Animale sedentario, lo spirografo vive praticamente su ogni tipo di substrato, anche se predilige i fondali rocciosi misti a sabbia, o detrito fine; inoltre, dimostra di essere anche un efficiente colonizzatore di ambienti artificiali, come la parte sommersa dei moli, delle banchine e delle dighe foranee. E' piuttosto comune nel Mediterraneo, ma si trova praticamente in tutti i mari caldi del globo, Caraibi compresi. Si nutre di fitoplancton e particelle organiche in sospensione, che cattura con la corona di tentacoli, simile a un pennacchio dal colore molto variabile: dal giallo al bruno, con bande bianche, brune e rossicce.



*Fuochi d'artificio  
subacquei.  
Un'elegante esplosione  
di colori che però  
spariscono se il sub si  
avvicina allo spirografo  
troppo bruscamente,  
facendolo ritrarre.*

Uno studio di qualche anno fa, condotto da ricercatori dell'Università di Lecce, ha evidenziato, tra le altre cose interessanti, la formidabile capacità di crescita di questo animale, in grado di raddoppiare le dimensioni del tubo che lo protegge in un solo anno. Per quanto ci riguarda, osservare lo spirografo da vicino non è difficile, è sufficiente avvicinarsi molto lentamente ed evitare i movimenti bruschi che producono spostamenti d'acqua sensibili, i quali sarebbero immediatamente percepiti dall'animale con la conseguenza del fulmineo ritiro del ciuffo branchiale. Nei luoghi soggetti a forti correnti, come lo Stretto di Messina, ho potuto notare che gli spirografi sono molto meno sensibili alla nostra presenza e ciò è dovuto alle correnti, quasi sempre presenti in quei luoghi, che confondono i sensori preposti a percepire il movimento, consentendo così a noi sub di arrivare persino a sfiorare con una mano i delicati ciuffi spiralati senza che questi si chiudano inaspettatamente davanti ai nostri occhi.

*Gianni Neto*





*Spirografi  
variopinti.  
Singolare è la  
capacità di  
crescita di questi  
animali il cui tubo  
può raddoppiare  
di diametro  
in un solo anno.*

